

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**VARSAVIA, 12.** — L'imperatore di Austria passò la frontiera a mezzanotte, e giunse qui stamane: visitò il reggimento portante il suo nome, e ripartì per Pietroburgo. La stazione e la città erano imbandierate ed illuminate. Fu accolto con vive acclamazioni dalla popolazione.

**BUKAREST, 12.** — In seguito alla viva opposizione della Camera, il governo abbandonò l'articolo della legge comunale, che concede i diritti elettorali agli stranieri abitanti ai porti del Danubio.

**LONDRA, 12.** — Finora furono eletti 343 conservatori, e 268 liberali. I conservatori guadagnarono 86 seggi, i liberali 30.

**BERLINO, 11.** — La Gazzetta di Colonia pubblica la Circolare di Antonelli circa la pretesa Bolla pontificia. Eccone il testo. «La stampa italiana ed estera occupossi molto nel discutere i detti «gli di una pretesa Bolla regolante la «elezione del futuro Pontefice. Parecchi «giornali la commentarono, ciascuno «secondo i suoi principii. Sono costretto «ad assicurarvi che questa pretesa Bolla «è completamente apocriфа.

« Roma 17 gennaio.

« ANTONELLI. »

## SMONETIZZAZIONE DELL'ARGENTO

Il nostro egregio amico TULLIO M. c'invia da Roma la lettera seguente, in replica all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno, del sig. Sacerdoti, sulla smonetizzazione dell'argento:

SIGNOR DIRETTORE

del Giornale di Padova

Io avea già scritto nel vostro giornale (10 dicembre 1873) per dimostrare i danni della smonetizzazione dell'argento, e l'articolo del 26 gennaio, che il sig. Sacerdoti intese confutare, non è che una continuazione della tesi, e si fonda sopra una ipotesi per meglio rendere evidenti e giustificare i miei timori.

Che il sig. De Parieu abbia detto alla conferenza monetaria del 1867 esser meglio lasciare ad ogni Stato la cura di decidersi sul momento meglio opportuno per mutare completamente il proprio sistema monetario, non vuol dire che egli non desideri giungere sollecitamente al completo mutamento, ed io per lo appunto supposi l'egemonia monetaria un fatto compiuto per vederne compiutamente gli effetti.

Che il sig. Parieu la desideri questa sollecita smonetizzazione dell'argento, meglio che non concludino in contrario le sue parole pronunciate nel 1867 e rammentate dal sig. Sacerdoti, lo provano i suoi recentissimi scritti, o fra gli altri la monografia *Nouvel État de la question monétaire* (gennaio 1874), nella quale, ben-

chè in un certo punto, rispondendo indirettamente a Disraeli, sia detto: «que l'orateur tory veuille bien descendre des hauteurs du discours de Glasgow et savoir qu'il n'a pas été proposé, chez nous, de démonétiser brusquement cette masse d'argent, mais que deux commissions très-autorisées ont organisé les moyens de le conserver provisoirement, en se bornant par commencer à en interdire l'augmentation», in ogni altra parte dello scritto è manifesto il desiderio vivissimo del sig. Parieu, che ho creduto interpretare giustamente nel mio articolo.

Ed ho appunto sottolineato le parole: «en se bornant par commencer à en interdire l'augmentation», perchè esse tradiscono evidentemente le intenzioni del Parieu, quando le si vogliono avvicinare a quelle altre dello stesso scrittore: «arrêter la fabrication de l'argent, en limiter le cours, en préparer le retrait, c'est en réalité constituer la cessation du double étalon.»

Anche Wolowski nella disamina di Versaglia, 23 dicembre 1873, era dello stesso parere, e Parieu lo notava gongolando di gioia.

Che il sig. Sacerdoti se ne convenga: il vice-presidente De Parieu è un vero: «argentofobo arrabbiato.»  
Vostro  
TULLIO M.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma, 9 febbraio.

Y) Ieri sera tuoni e grandine; stamani bel tempo; oggi, nuvoloso, cosicché la seconda giornata campale di Pasquino H. non è stata brillante come la prima.

La battaglia di confettacci però è stata abbastanza animata. Meno male.

Stasera avremo un ballo in costume al Casino Tedesco che ha la propria sede nei locali annessi alla Sala Dante. Questo Casino o Circolo di conversazione raccoglie tutta la colonia tedesca che trovasi in Roma, e che è sempre numerosa: colonia che nutre simpatie vivissime per l'Italia e per Roma, e che non la scia passare nessuna occasione favorevole per dimostrarla.

Il ballo di stasera rappresenta nientemeno l'Esposizione Universale di Vienna, e tutti coloro che v'intervengono devono vestire un costume in armonia col concetto della mascherata.

Ed ora, eccomi a dirvi qualche cosa di serio.

La discussione sulla circolazione cartacea è continuata oggi piuttosto snerata. Il ministro delle finanze doveva parlare oggi, ma un lungo discorso dell'on. Alvisi ne lo ha impedito, e parlerà domani.

Tra gli emendamenti e gli ordini del giorno proposti non ce n'è che uno di vera importanza, ed è un ordine del giorno sottoscritto dall'on. Dina e così concepito:

«La Camera considerando che i biglietti

«a corso forzoso, come sono ora proposti, «restano esclusivamente governativi e «perciò debbono essere emessi direttamente dallo Stato, sotto la sorveglianza d'un ufficio superiore d'ispezione, «rinvia alla Commissione il progetto di «legge perchè lo modifichi in questo «senso, e passa all'ordine del giorno.»

Questo, a torto o a ragione, è considerato come un tiro insidioso del gruppo Selliano, e si vuole ad ogni costo che l'ex ministro delle finanze ne sia l'ispiratore. Se quest'ordine del giorno fosse approvato, la legge, tornata alla Commissione, andrebbe soggetta ad un'altra discussione; si perderebbe molto tempo e la perdita di tempo è ciò appunto che sta più a cuore al gruppo Selliano.

Vedremo.

Posso assicurarvi che lo stesso onorevole Cantelli durante il suo interim del ministero di pubblica istruzione ritornerà all'assalto con un progetto di istruzione elementare obbligatoria, ma questo progetto sarà semplicissimo: consisterà cioè di tre o quattro articoli e di una tabella. Con esso non si farà che estendere a tutto il regno la legge del 1859, sull'istruzione elementare ed aumentare la paga ai maestri. Di sancire il principio dell'obbligatorietà e di corroborarlo con multe il progetto non si occuperà contentandosi di ciò che prescrive la legge del 1859, circa all'obbligo dei comuni d'impiantare le scuole. E vedrete che un progetto così redatto passerà all'unanimità.

Il Re è partito stamani alle 11, e si tratterà a Napoli tutto il mese di febbraio.

In queste sere l'ufficio del telegrafo è sempre pieno alla sera di forestieri i quali fanno sapere telegraficamente alle loro famiglie che a Roma c'è un sole di paradiso e che di cholera non c'è neanche l'ombra. Un inglese mi disse che in Inghilterra e anche in Germania è comune la persuasione che a Roma le persone muoiano a centinaia pel morbo asiatico. E dire che si scoppia fra poco dalla troppa salute!

## CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

La seconda cagione, o signori, l'ho ricercata nella quantità della carta. Qui in verità mi pare che tutto il ragionamento dell'on. nostro collega Lancia di Broio ponga come già risolta una questione che a me, che ci ho meditato con molta cura, sembra assai difficile ad essere indagata direttamente, e non può avere una risoluzione adeguata che per mezzo d'induzioni.

La circolazione esistente oggi in Italia a corso forzoso, a corso legale, a corso fiduciario (imperocchè tutto questo è carta che pesa sul mercato come se fosse tutta fiduciaria o tutta legale, o tutta a corso forzoso, in ogni momento in cui noi la consideriamo) eccede i bisogni del mercato, ovvero è a questi inferiore, o corrisponde esattamente e si equilibra con siffatti bisogni.

Porre il quesito è assai facile: risolvendolo è più difficile.

Io comincerò con una brevissima professione di fede, e poi mi accingerò con eguale brevità all'esame di questa questione, per indagare se proprio si possa dire che la circolazione attuale esuberi e che il deprezzamento della carta ed il rialzo corrispondente del prezzo delle merci e dell'oro (chè anch'esso è una merce), dipendano veramente dalla quantità della massa monetaria ch'è oggi in circolazione.

La professione di fede è questa. Io, o signori, in tempo di circolazione normale come in quello di circolazione a corso forzoso, non appartengo alla scuola degli espansionisti, cioè di coloro i quali credono che si possano facilmente confondere i valori con i segni del valore.

Costoro, che sono i veri alchimisti della finanza, esagerano la potenza della carta, le attribuiscono misteriosi influssi sulla prosperità economica dei popoli, e mi ricordo quel certo pazzo inglese il quale, scambiando i ritratti per gli originali, attribuiva ai fotografi la virtù di moltiplicare la popolazione. (Si ride.)

Ora, o signori, per sapere se la massa attuale di carta esuberi nel mercato, o sia deficiente, qual altra via noi possiamo seguire che quella di cercare anzitutto la circolazione complessiva con cui i cambi del Regno si operavano nel 1866? È questo un dato che ci deve illuminare nella via che dobbiamo percorrere.

Secondo le attestazioni meglio accreditate, nell'aprile del 1866, erano in circolazione attiva, tra carta ed oro, 1375 milioni di lire, ai quali aggiungendo la circolazione dello Stabilimento mercantile di Venezia e quello della Banca Romana, e senza tener conto dell'oro circolante nelle Provincie Venete e di Roma, che allora non erano ancora congiunte all'Italia, si giunge ad una circolazione totale di 1397 milioni. Sommando oggi tutte le circolazioni, dedotte le riserve, si ottiene la cifra di 1404 milioni, a cui è mestieri aggiungere la circolazione monetaria, la quale non è interamente scomparsa dal nostro paese, particolarmente nelle Provincie meridionali, ed in alcune parti del Veneto. A quanto giunga quest'ultima circolazione non è dato, per le imperfezioni delle nostre statistiche, di potere determinare. Però alcuni impiegati competenti della direzione generale del Tesoro, i quali facendo la operazione del ritiro delle monete di vecchio conio, e del cambio di esse con le monete del nuovo Regno, hanno una grande familiarità con tutte queste correnti occulte della circolazione monetaria, stimano che la massa di moneta sonante, esistente ancora nella nostra circolazione, si accosti a 200 milioni di lire.

Ed è a notare, o signori, che circa 25 milioni all'anno di monete vecchie si sono venute ritirando, negli ultimi anni, con la riscossione dei dazi, perchè è appunto con le monete di vecchio conio che vengono fatti in parte i pagamenti dei dazi, e si porge alimento al lavoro della fusione.

Ma questi dati, o signori, non bastano per porre scientificamente il problema. Noi assistiamo a questo fatto, che deve pre-

occupare tutti coloro, i quali esaminano le condizioni del credito. Le Casse di risparmio, le Banche, prima del 1866 tenevano in deposito una somma di risparmi infinitamente minore di quella che hanno oggidì.

Le Casse di risparmio, tra il 1866 ed il 1873, hanno veduto crescere i loro depositi, una somma che, all'ingrosso, supera i 150 milioni; e dal 1866 ad oggi s'è venuto costituendo nel nostro paese un gran numero di Banche, le quali, come è attestato dall'eccellente Bollettino che pubblica il Ministero d'Agricoltura, hanno depositi in conto corrente per più che 300 milioni. Noi sappiamo invero che prima del 1866 poche erano le Banche che esistevano in Italia, e i conti correnti passivi dei pochi Banchi di sconto esistenti precipuamente in Genova non oltrepassavano per fermo i 100 milioni.

Che cosa significa, rispetto al problema di cui noi ci preoccupiamo, la quantità maggiore o minore dei depositi e dei conti correnti raccolti presso le Banche dal 1866 al 1873? Attesta una maggiore abitudine di previdenza e di risparmio diffusa in tutti gli ordini di cittadini; attesta che oggi si tengono in cassa da ognuno di noi somme di danaro oziose in misura assai minore che non accadesse nel 1866.

Il danaro ozioso è chiamato dagli inglesi *capitale morto*, appunto perchè, durante tutto il tempo che è tenuto nascosto, è come se non fosse uscito mai dalle viscere della miniera. Il credito è la velocità con cui s'imprime un maggiore o minor moto alla massa esistente dei capitali. Si riproduce in tal guisa nel campo economico la nota legge meccanica della massa moltiplicata per la velocità; il capitale moltiplicato per la velocità, con cui il credito lo muove, misura il servizio che questo capitale rende al nostro paese. Ora, o signori, è certo che la massa monetaria attuale supera nei servizi la massa monetaria esistente nel 1866; un milione di lire oggi ha, per virtù della maggiore velocità che gli è impressa dal credito, effetti maggiori che nel 1866; opera, cioè, in egual tempo, una più grande somma di pagamenti. È mutato il mezzo del trasporto; oggi si corre a grande velocità di ferrovia, quando invece nel 1866 si correva a piccola velocità del careggio ordinario.

Bisogna tener conto anche di due altri elementi, che, cioè, dal 1866 ad oggi è aumentata in Italia la popolazione, imperocchè, se esaminate i censimenti, voi vedete che dal 1866 al 1873, anche proporzionando, giusta i criteri stabiliti dall'Ufficio centrale di statistica, gli aumenti della popolazione, si giunge a questo risultato, che oggi vivono in Italia 1,200,000 uomini più che nel 1866. Ognuno di questi nuovi esseri umani domanda la sua parte nei commerci del paese, vuole il suo posto nella ferrovia dei cambi; ch'è appunto la moneta e il credito.

Inoltre, o signori, dal 1866, ad oggi, gli affari sono cresciuti. Chiunque abbia esaminato le condizioni industriali, le condizioni commerciali del nostro paese, chiunque abbia pigliato in mano il libro

che rende conto del movimento commerciale coll'estero, ed abbia investigato se, a mo' d'esempio, la filatura e la tessitura della seta, la tessitura della lana, la tessitura del lino sieno o non sieno cresciute negli ultimi anni, dovrà (se bene non si possa aprire l'animo a grandi speranze, per quanto ci convenga anche in questo argomento la modestia, e la nostra inferiorità risulti ancor maggiore quando la si paragoni, nelle Esposizioni universali, coi grandi progressi ottenuti dagli altri popoli), dovrà però riconoscere che c'è stato un movimento di commercio e di industrie notevole il quale è avvertito anche all'estero. Coloro i quali leggono i giornali commerciali della Francia sanno che cosa dicono di Genova i negozianti di Marsiglia, che cosa dicono i commercianti di Lione del mercato serico di Milano. E che è, o signori, tutta questa paura che si ha in alcune città straniere del progresso delle nostre industrie? Che cosa significa essa, se non che queste industrie cominciano a muoversi, e a prosperare, non solo in vista del traffico interno, ma anche dell'estero?

Qui, per amore di brevità, io mi astengo dal citarvi dei dati o delle cifre le quali spero si potranno raccogliere e con maggiore profitto meditare nella Relazione sull'inchiesta industriale.

Ma se tutto questo è vero, o signori, se gli affari sono aumentati, devono aumentare anche i mezzi degli scambi con cui gli affari si compiono.

(Continua)

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il nuovo ministro del Giappone, Cavase, è giunto a Roma. Insieme con lui sono giunti tutti i componenti della legazione giapponese in Austria, i quali si recano fra pochi giorni a Vienna.

— **Telegrafano alla Perseveranza:**

Dopo il discorso pronunciato oggi dall'onor. Sella, è chiaro che una parte della Destra, una parte della Sinistra e il centro destro respingeranno la legge sulla circolazione cartacea; e che un'altra parte della Destra e della Sinistra e il centro sinistro la voteranno.

Non è certo che la legge passi.

FIRENZE, 11. — Leggesi nella *Nazione*:

Ieri sera il generoso marchese Gino Capponi dava un pranzo in onore dell'ex ambasciatore di Francia sig. Fournier, con invito ad una eletta schiera di persone fra le più distinte di Firenze.

— 12. Questa mattina alle ore dieci, come ieri annunziammo, ha avuto luogo il trasporto della salma del commendatore Giuseppe Panattoni, senatore del regno.

MILANO, 12. — È morto ieri a Mezzogiorno, sul lago di Como, l'ex-commissario di polizia austriaca, conte G. B. Bolza, nell'età di oltre novant'anni.

SPINZIA, 11. — Ierisera disordini gravi in teatro per affari di donne: la forza intimò lo sgombrò della platea e fece parecchi arresti.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Michelet morì di una malattia di cuore.

Iersera il duca d'Aumale dette un grande ballo a Besanzone. La principessa Clementina di Sassonia Coburgo ne faceva gli onori.

— La Commissione delle leggi costituzionali, dopo aver respinto la proposta dei signori Chesnelong e di Kerdrel relativa alla limitazione e ordinamento del suffragio universale, si occupa delle questioni concernenti lo scrutinio individuale e lo scrutinio di lista mitigato dopo di che nominerà il relatore della legge elettorale.

— È stata pubblicata una voluminosa apologia imperialista col titolo: *Le quatrième Napoléon*, del sig. Leonzio Dupont. È una pubblicazione fatta in vista della dimostrazione che vuolsi fare il 16 corr.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

R. decreto, che istituisce presso l'istituto tecnico di Livorno una sezione industriale collo scopo di apparecchiare abili meccanici in servizio delle industrie con riguardo speciale alle industrie navali.

Questa scuola terrà luogo della sezione dei macchinisti dell'istituto mercantile di Livorno.

R. decreto, che convoca le sezioni elettorali commerciali di Lagonegro, Matera, Melfi e Potenza pel 29 marzo prossimo allo scopo di procedere alle nomine di cinque membri della Camera di commercio ed arti di Potenza.

Disposizioni e nomine nel personale dell'accademia di belle arti di San Luca in Roma.

Nomine nel personale speciale per la compilazione del *Bollettino Industriale* presso il ministero di agricoltura e commercio.

#### CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Sull'andamento dei lavori alla Stazione di Venezia durante il mese di gennaio abbiamo le seguenti notizie:

Al muro del Molo verso il Bacino fu compiuta la posizione in opera del coronamento: e la gettata in iscliena al muro medesimo venne compiuta per metri cubi 11,700.

Del fabbricato pel servizio doganale e ferroviario mancava un metro per arrivare alla cornice. Bisogna però avvertire che per l'intenso freddo nella prima metà di gennaio la giornata di lavoro fu ridotta a sole cinque ore.

Nella prima settimana del corrente mese si diede mano alla posizione in opera del tetto.

Quanto all'armamento, si dovette sospendere durante il gennaio, in attesa delle riduzioni dei piani da parte del Governo; ma si crede che potrà essere ripreso entro il mese corrente.

(Monitore delle strade ferrate)

— 12. Rileviamo dal *Tempo* che il Comitato elettorale nominato dall'Associazione di utilità pubblica proponendo alla votazione pel III collegio i signori Manzoni, Papadopoli e Benvenuti.

Novigo, 12. — Leggesi nella *Voca del Polesine*.

Questa notte i reali carabinieri, inseguendo un certo Bressan, già imputato di aggressione sotto sorveglianza, ebbero a sostenere con esso una lotta, essendosi egli opposto al suo arresto con le armi alla mano. L'esito della lotta fu fatale al Bressan che rimase ucciso da un colpo di fuoco.

Treviso, 12. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

La nostra Camera di commercio nella seduta di ieri approvò all'unanimità la Relazione presentata dal cons. avvocato Minesso sul titolo VIII del progetto prelimitare del *Codice di commercio*, che tratta delle Società e delle Assicurazioni commerciali.

In vista dell'importanza dell'argomento, la Camera deliberò la stampa della detta Relazione da presentarsi al Ministero e da diramarsi alle altre Camere del Regno.

Belluno, 12. — La *Provincia di Belluno*, reca:

Verso le ore 3 pom. del 6 andante nella regione Valle d'Ordes, territorio di Val di Cadore, un violento incendio, che imperversò tutta la notte e che stante il soffire d'impetuoso vento assunse spaventose proporzioni, distrusse quasi 500 piante di abete e pino tra grandi e piccole, cagionando un danno approssimativo di lire 3000 a carico di tre proprietari. Come quasi sempre accade, anche questo disastro fu cagionato dall'imprudenza di un tale che per voler bruciar delle erbaccie secche e parassite che infestavano un suo podere, non pensò alle conseguenze che ne potevano derivare a motivo del terreno arsiccio e del vento che costantemente domina in quelle alure. Costui però, essendo possidente abbastanza agiato, è pronto a pagare i danni. Meno male!

Vicenza 12. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Un brutto fatto contristava domenica Monticello del Conte Otto. Celebratosi nella mattina un matrimonio, gli sposi seguiti da numeroso corteggio, oltre venti persone, convennero dall'oste del vil-

laggero, che aveva assunto di apprestare il banchetto nuziale, e il quale, come uomo esperto in simili faccende, doveva far le cose per benino, in modo che sposi e convitati partissero da lui colmi di letizia. Dato principio al banchetto fra lieti e vivaci, e distribuitasi una vivanda, uno cominciò ad accusar male: un altro laggiù pure: insomma in pochi istanti tutti i commensali sono colti dal vomito; il banchetto è piantato tutto: il paese è in moto per trovar farmaci che valgano a togliere conseguenze d'un avvelenamento. In breve ora l'Autorità e i Carabinieri sono sul luogo, si sequestrano pentole e caldaie. Le voci sul fatto son molte: noi ri eriamo questa sola, e senza assumere di essa alcuna guarentigia, ed è che un amante sfortunato, invidioso della felicità del rivale, abbia colto il momento in cui l'attenzione del cuoco o dell'oste era altrove rivolta per gettare nella pentola ove bolliva la minestra della ciuta. Fortunatamente, se lo spavento fu grande, nessuna disgrazia: molti ventricoli sconcerati e null'altro. Ora tutti i commensali sono risanati, e sperano in un prossimo pranzo ricattarsi del banchetto sfumato. Riferiremo a suo tempo l'esito delle indagini giudiziarie.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Banca mutua popolare di Padova. — Risultato delle schede raccolte nella riunione dell'Assemblea 10 febbraio 1874 per le nuove cariche della Banca Mutua Popolare di Padova.

Consiglieri

Bellini dott. Teobaldo.

Loviselli Pietro

Baruccheello dott. Emilio

Poggiana avv. Giuseppe.

Toffolati Giuseppe.

Treves Bonifii barone Giuseppe.

Nessuno rimase eletto in sostituzione del consigliere rinunciante.

Censori

Frizzerin avv. Federico.

Fusari rag. Antonio.

Sinigaglia dott. Agostino.

Probi-viri

Leonarduzzi avv. Zaccaria.

Tolomei dott. Antonio.

Coletti avv. Domenico.

Arbitri

Anastasi Francesco.

Beggiato dott. Tullio.

Cucchetti Giambattista

Commissione per l'elezione del Comitato di sconto

Appoloni Francesco

Bassi cav. Pietro.

Fontanarosa Angelo.

Lorenzoni Angelo.

Sammartin Antonio.

Berlingaccio — Quasi ogni anno nel giovedì grasso, o festa del berlingaccio, sembra che tutti congiurino a divertirsi, anche quelli che non ne avrebbero voglia, ma che lo fanno per non contrariare agli altri. Ieri pareva invece che tutti avessero congiurato a non alterare il marasma, che domina sovrano nella stagione carnevalesca presso a morire. Pochissima gente in piazza Unita d'Italia, meno ancora, e indecenti le maschere, discreto il concorso a Pedrocchi, mediocre ai teatri. Qualche pagliaccio coi campanelli, alcuni mascherotti impossibili col sacramentale *ciao te conosco*, in giro come oche per i portici, qualche naso posticcio, un paio di baffi ingommati, ecco tutto il giovedì grasso di quest'anno a Padova. E prevediamo che gli ultimi giorni non saranno più allegri.

Anche il Veglione fu poca cosa. Forse che trecento e quaranta biglietti fanno un Veglione da giovedì grasso?

Lettera. — In seguito agli appunti mossi l'altro giorno all'orchestra del Teatro Concordi, abbiamo ricevuto da quei professori una lettera, che, per necessità di spazio, siamo costretti di rimandare a domani.

Dispacci carnevaleschi. — Ci si comunica gentilmente il seguente dispaccio del terzo Direttorio della Società del Carnevale di Verona:

Verona, 12, sera.

Carosello Arena ventimila spettatori, applausi straordinari, domenica replica con variazioni.

Un luttuoso avvenimento. Scrivono da Faenza al *Monitore di Bologna*:

Questa mattina la nostra città è stata contristata da un luttuoso avvenimento che è venuto a turbare la quiete che da tanto tempo si godeva.

Certa signora C. R. vedova del chirurgo F. P. teneva da molti anni presso di sé e come servo e come agente di campagna un ometto sui quarant'anni, rozzo e di famiglia campagnuola. Or tempo addietro la signora, forse a suggestione de' figli cresciuti in età, e anche perchè il servo vantava apertamente l'amore della padrona e pretendeva apertamente esserne sposato, gli diè licenza, e quello si partì minacciando terribile vendetta. Più volte aveva egli tentato entrare in casa, e sempre gli era stato impedito l'ingresso. Ma avvenne che la signora questa mattina, non si sa bene se per placarlo o comporre ogni differenza, aperta la porta del giardino e introdotto in casa, colui si diede a menarle disperatamente colpi di coltello. Alle grida della sventurata accorse il maggiore dei figliuoli, il quale, mentre si adoperava di trattenere la mano micidiale che feriva la madre, ricevette egli stesso un colpo nel braccio. Ma l'assassino, mutilata orridamente la sua vittima e condotta in fin di vita, sentendo già arrivar gente, che traeva alle grida della serva e del figlio, corse nel cortile ed ivi si piantò il coltello nella gola; di che portato di poi all'ospedale, dopo alcune ore ha cessato di vivere.

Uragano. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*, 11:

Ci si narra che ieri a Desenzano si scatenò una bufera fortissima, quale non si ricorda a memoria d'uomo; le acque del lago agitate e convulse, sollevate all'altezza di più metri erano gettate con violenza contro la riva, portandovi dei grossi macigni e disfacendo il molo. Paucissime barche furono capovolte e sommerse, talune anche con il carico. Si assicura che non siavi nessun sinistro da deplorare.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 12 febbraio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

Morti. — Sandron-Paschetto Teresa fu Gaetano, d'anni 63, casalinga, coniugata.

Vio Aniano d'anni 55, impiegato privato, coniugato.

Veronese Antonio fu Domenico, d'anni 86, domestico, vedovo.

Melon Felicità fu Isidoro di mesi 1 1/2, (tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 25,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 52,5

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	772,6	771,8	773,7
Fermomet. centigr.	4,7	8,9	0,9
Fens. del vap. acq.	2,66	3,69	3,32
Umidità relativa . .	83	64	75
Dir. e for. del vento	NO 4 ser.	OSO 1 ser.	O 4 ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 3,3

minima = - 3,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 12. — La nostra valuta continua a peggiorare, mancano gli affari in tutti i valori.

Rendita pronta 69,85, per fine corrente 69,50 godimento 1° genn.

Prestito nazionale e veneto invariati.

I 20 franchi da 23,37 a 23,38, e f. 8,45 in eff.

La carta a f. 36,10 per 100 lire. Banconote aust. da 259 a 259,50. Londra 3 mesi da 39,29. Francia a vista 117.

Milano, 12. — Rend. it. 69 65 69,70. I 20 franchi 23,40 23,38.

Sete. Affari limitatissimi: preggie debolmente ricercate.

Novara 12. — Grani. Pochi affari.

Geneva, 11. — Sete. Affari limitati.

Marsiglia, 11. — Grani. Affari calmi.

#### ULTIME NOTIZIE

Il *Memorial Diplomatique* pubblica un articolo in cui dimostra che il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo è un avvenimento che non ha importanza minore dell'alleanza di famiglia che si è stretta ora tra le Corti d'Inghilterra e di Russia.

Ieri ci fu erroneamente telegrafato che l'onor. Dino, nel suo discorso alla Camera dei Deputati, avesse insistito a favore del biglietto consortile, mentre invece avea detto precisamente il contrario.

#### PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 febbraio

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

Continua la discussione sul progetto di circolazione cartacea.

Seismio Doda svolge la proposta seguente: « La Camera convinta della necessità di provvedere senza indugio alla graduale abolizione del corso forzoso e di separare a questo scopo i biglietti emessi per conto dello Stato dai fiduciari, riordinando in pari tempo le Banche di emissione, mediante una legge che s'informi ai principi di libertà del credito, passa alla discussione degli articoli. »

Indica che cosa accetta del progetto, manifesta le sue opinioni sulle varie proposte, aderisce a quella di Depretis.

Questi svolge la sua proposta in cui è disposto che: « Ritenuo che il presente progetto sarà emendato in modo da provvedere alla graduale estinzione del corso forzoso, e da non pregiudicare la libertà del credito, o ritardare il progresso economico del paese, passa alla discussione degli articoli. »

Spiega come approva una parte del progetto.

Broglio fa parecchie considerazioni politiche, sostenendo che qualora la destra si dividesse in questa questione verrebbe meno a quella solidarietà, che le permise con grande vantaggio del paese di tenere sempre nelle mani il governo, dal conte Cavour in poi, loda la condotta di Minghetti, che sostiene per quattro anni vigorosamente e lealmente l'amministrazione precedente, nella quale condotta sembra che il Sella non voglia ora imitarlo, e propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte, chiedendo che si passi alla discussione degli articoli.

Sella, Finzi e Dina danno spiegazioni personali.

Mezzanotte (relatore) risponde ai vari oppositori al progetto sostenendolo.

Minghetti (ministro) risponde ad una ad una alle obiezioni del Sella; respinge tutti gli ordini del giorno che implicano mutamenti sostanziali da introdursi nella legge; dice che questa non può essere una legge d'indirizzo politico, ma che la sua elezione non potrebbe accettarsi dal ministero.

Succedono varie dichiarazioni di fatti personali e di ritiro di vari ordini proposti; non restano in campo che quello di Depretis, e l'altro di Deluca Francesco e di 72 colleghi di sinistra e del centro, espresso in questi termini:

« La Camera, ritenendo che la presente legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato: fissa un termine pella cessazione del corso legale, e intende anche sia aperta la via all'estinzione del corso forzoso, e passa alla discussione degli articoli »

Seguono grandi rumori sul votare, e finalmente questa proposta, accettata dal ministero, è approvata a grande maggioranza.

(Agenzia Stefani)

Il Constitutionnel del 11 crede sapere che il sig. di Bismark, per quanto sia sicuro di se stesso, vede con occhio in quieto il viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, e le cortesie che si scambiano i due Imperatori.

Altri giornali di Parigi annettono una grande importanza politica al viaggio dell'Imperatore d'Austria.

Scrivono da Berlino, 9, alla Gazzetta di Colonia, che l'Imperatrice di Germania ha promesso di assistere al ballo che deve aver luogo domenica prossima all'ambasciata di Francia.

La stessa Gazzetta di Colonia pubblica un comunicato dell'amministrazione generale delle poste dell'impero germanico per smentire la notizia data da que giornale che parecchie lettere dell'Arcivescovo Malines non fossero state recapitate all'Arcivescovo di Posen.

## Corriere della sera

13 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 febbraio.

Y) Il discorso dell'onore Minghetti è equivoquo ad un successo, almeno se si deve credere agli applausi che lo hanno accolto.

Egli ha risposto con eccellenti ragioni agli oppositori specialmente quando ha mostrato la necessità di scegliere una via di mezzo (il Consorzio) fra la Banca unica proposta dall'on. Finzi e la libertà assoluta delle Banche qual'è voluta da taluni deputati della sinistra. Egli ha sostenuto anche efficacemente, contro le opposizioni di ogni genere lo svincolo delle masse metalliche.

Per diverse conversazioni avute con deputati di diversi partiti, ho potuto convincermi che i partiti stessi sono molto perplessi sull'attitudine da prendersi riguardo alla legge sulla circolazione cartacea.

Tutto il segreto della riuscita o no della legge, sta nelle risoluzioni dei centri i quali a tutt'oggi sembrano disposti a sostenere il ministro. Però anche essi mettono delle condizioni; vogliono, cioè, che egli si mantenga irremovibile nel rifiutare tutte le proposte che vengono dai partiti estremi sia di destra che di sinistra. Siccome nel suo discorso l'oggi il ministro si è mostrato appunto irremovibile nel sostenere le sue idee, così è da crederci che una maggioranza gli sarà assicurata. Questa maggioranza, tutto pesato, la si calcola dai 15 ai 20 voti.

Noterete dal resoconto parlamentare che l'on. Minghetti ha evitato oggi di dichiararsi sull'ardua questione della circolazione legale da accordarsi alle Banche Popolari. La Commissione insiste su questo punto e ora si attendono ansiosamente le risoluzioni del ministro, poichè, come capitate, la è una questione, questa, che interessa grandemente le popolazioni.

Replicate preghiere di uomini autorevoli e dello stesso ministro della guerra, hanno valso a far ritirare al general Medici le date dimissioni. Ma ogni tentativo sarebbe stato inutile ove non gli si fosse promessa categoricamente la carica di 1° aiutante di campo del Re.

Ma prima di arrivare a questa promessa, il ministro ha dovuto sudare non poco ad accomodare le faccende; specialmente col Bertolè Viale, il quale, come già vi scrissi, aveva tanto detto e tanto fatto, da farsi promettere l'agognato posto. E per un tale accomodamento si è dovuto rimpastare niente meno tutto l'ordinamento dello Stato maggiore generale. L'on. Ricotti ha risolto che capo dello Stato maggiore generale sarà sempre il ministro della guerra, ma dovendoci essere un comandante in 2° ha promesso questo posto al Bertolè Viale che se ne è accontentato. Ecco spiegato il perchè delle ritirate dimissioni del Medici. Quanto al suo matrimonio, esso è ormai una cosa stabilita.

È morto oggi a mezzogiorno il senatore Filippo Gualterio, stato già ministro dell'interno. È superfino rammentare i servigi che questo vecchio cospiratore aveva resi all'Italia. Da qualche tempo egli era sofferente e il suo intelletto aveva subita una forte scossa, fino a dare qualche segno di pazzia. Voleva fondare un nuovo giornale dal titolo: «La Chiesa e lo Stato» ma la sconessione delle sue idee impedì di effettuare il progetto.

Il Gualterio non era stato più bene dal momento in cui per opera del Lanza gli fu tolto il posto di Prefetto dei RR. Palazzi che teneva ai Pitti per più di un anno. Ei fu ministro dell'interno nell'epoca del 1867, e nel 1848 fece la campagna del Veneto col general Durando.

Il funerale è stabilito per domani. Il corso d'oggi è stato un po' rovinato dall'acqua; però è stato abbastanza animato.

Stasera abbiamo un ballo di beneficenza al Campidoglio e venerdì una fiera filantropica promossa da Pasquino. Questa fiera l'anno scorso fruttò più di 10,000 lire ai nostri Ospizii.

Avremo anche una corsa di veloci pedisti sul Corso. Essa sostituirà la corsa dei barberi di barbara memoria.

### Estratto dei giornali esteri

L'11 febbraio alle 2 57 con treno di corte speciale S. M. Francesco Giuseppe partì per Pietroburgo. L'ingresso della stazione del Nord era decorato di fiori e tappeti. Al congedo assistevano: l'imperatrice, il principe ereditario Rodolfo in civile, gli arciduchi Carlo Luigi, Luigi Vittore, Alberto, Guglielmo, Rainieri, Leopoldo, Carlo Ferdinando, Federico, Sigmundo, l'ex duca di Modena, l'ex granduca di Toscana, il duca di Nassau, il principe ereditario d'Annover, la contessa Andrassy, i ministri, ecc. Il congedo consisteva di due macchine, una carrozza per la direzione, tre carri per bagagli, 3 carrozze di corte, 2 di prima classe, 2 carrozze-sala di prima classe, 2 carrozze di seconda classe.

L'affare Benedetti venne di nuovo messo in mezzo dalla Germania. Questa sostiene che era stato asserito «che nessuno a Parigi aveva parlato di una annessione del Belgio e che il trattato pubblicato da Benedetti era stato scritto sotto dettatura di Bismark.

«Siccome la Germania tirò in campo questa vecchia faccenda e che il governo tedesco dopo la morte di Luigi Napoleone non è tenuto ad alcun riguardo, la Nordd. Allg. Zeit. riferisce quello che a suo tempo il Reichs-anzeiger aveva dissimulato.

«Fra i documenti conquistati durante la guerra» scrive l'organo della Cancelleria imperiale di Berlino, «si trova un'istruzione portata da Chauvy al conte Benedetti, datata 16 agosto 1866, nella quale questo è incaricato di fare delle proposte e precisamente relative all'annessione del Belgio. Si trovò anche il rapporto scritto per mano di Benedetti il 23 agosto 1866, ed il progetto da lui parimenti scritto del trattato del quale egli aveva avuto l'incarico. E questo progetto di trattato è provveduto di osservazioni marginali, colle quali esso fu emendato a Parigi. Se si pensano queste emende inserite nel testo, allora, allora soltanto, si ha il tenore di quel progetto di trattato che Benedetti presentò tosto dopo al ministro prussiano, e che fu pubblicato nel 1870. Per riguardo al sovrano detronizzato non si fece allusione a chi avesse scritte le note marginali. Esse sono originali a matita di mano di Napoleone III, e ripassate con inchiostro per mano di Rouher. La composizione del trattato parte dunque da Napoleone III, Benedetti e Rouher. Al ministero degli esteri dell'impero tedesco si conserva l'originale.

Come esempio delle postille fatte da Napoleone la Nordd. Allg. Zeit. ne cita una. Essa suona così: «È ben chiaro che l'estendersi della supremazia prus-

siana al di là del Reno sarà una occasione affatto naturale, per non dire imperiosa, d'impadronirci del Belgio. Si potrebbero presentare anche delle altre occasioni, in questo argomento noi dobbiamo essere i migliori giudici; la redazione molto chiara e precisa del progetto ci manterrà una libertà assai preziosa.»

Il progetto di Benedetti, qui inviato da Parigi, e provvisto alla fine della sanzione del suo sovrano, giunse dopo ciò al conte Bismark, ed incontrò presso di lui, come Benedetti scriveva il 29 agosto a Parigi: *une certaine méfiance*.

### Telegrammi

Ludwigsburg, 10 febbraio.

Oggi venne seppellito con numeroso accompagnamento Davide Fed. Strauss. Sul sepolcro parlarono il prof. Reusle, Binden, direttore superiore degli studii, e dott. Ruoß, tutti di Stoccarda. L'unione degli scrittori Concordia collocò sulla bara una corona demandandone l'incarico al borgomastro di Ludwigsburg. Per volontà del defunto non furono fatte cerimonie religiose.

Cairo, 10.

L'armata del re di Dar-Fur che era stata inviata con 10,000 uomini e tre cannoni, per portare soccorso alle tribù esercitanti la tratta lungo il fiume Ghazal, fu completamente battuta da un corpo egiziano. Il comandante supremo delle truppe di Dar-Fur venne ucciso, furono prese le bandiere ed i tre cannoni. Il corpo egiziano è entrato in Dar-Fur, dove le bande di negri sono inseguite e disperse da ogni lato.

Troppau, 11.

Per esortazione dell'arcivescovo di Olmütz circola nel clero della sua diocesi un indirizzo al monarca, perchè non sanzioni i progetti delle leggi confezionali. Può essere sottoscritto anche da laici.

Cracovia, 11.

Il gran principe Nicolò riceverà a Varsavia l'Imperatore d'Austria che ricusò ogni ricevimento ai confini.

Pest, 11.

Fu proibita la vendita del giornale viennese *le Danube* per oltraggio al Sultano. La sostanza mobile della Banca d'Assicurazione cambriaria ungherese pel l'importo di 54,000 fior. fu posta sotto sequestro in base ad un'istanza privata.

Berlino, 11.

Il consiglio federale ventila presentemente la soluzione della questione sulla carta moneta, colla proposta di concedere ad ogni Stato una carta moneta in ragione di tre marchi per testa. La Sassonia cessò dalla sua opposizione primitiva, la Baviera eleva ancora delle difficoltà. È probabile una conciliazione, benchè da molte parti si proponga una dilazione della questione fino alla pubblicazione della legge bancaria.

Pietroburgo, 11.

Il programma ufficiale delle feste pel tempo di dimora dell'Imperatore d'Austria è il seguente: sabato, 14: teatro di gala; domenica: rivista e pranzo nel palazzo d'inverno; lunedì: festa da ballo, data dalla nobiltà; martedì: colazione, e pranzo militare presso l'ambasciatore austriaco, Langenau; mercoledì: caccia; giovedì: veglia nella gran sala dei concerti; venerdì: veglia presso il conte Tolstoj, consigliere di Stato. La temperatura è relativamente mite, dieci gradi sotto zero.

### Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Una lettera di Rouher ad un giornale bonapartista di Clermont raccomandando di rispettare il settennato di Mac Mahon, perchè non pregiudica l'avvenire, ed è l'espressione definitiva della volontà nazionale. Deplora soltanto che Mac Mahon non sia meglio protetto nella sua imparzialità contro meschini intrighi. Il settennato è una tregua dei

partiti, che non devono convertirla in un paravento destinato a nascondere disegni ambiziosi. L'appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare i disastri cagionati dall'insurrezione del 4 settembre. Non vi sarà allora altra alternativa che la repubblica o l'impero.

Rouher raccomanda di non separare mai gli interessi dell'ordine da quelli della democrazia.

BERLINO, 12. — La Gazzetta della Germania del nord pubblica una lettera di Usedom, in data 11 febbraio 1874, la quale smentisce categoricamente l'asserzione che la Nota 17 giugno 1866, prima di essere consegnata a Lamarmora, sia stata presentata ed approvata a Berlino. Dice che l'intenzione di Lamarmora di restare nel quadrilatero, e di non marciare sopra Vienna manifestosi positivamente poco tempo prima che scoppiasse la guerra. La decisione di fare tale Nota fu dunque presa negli ultimi momenti. Usedom telegrafò questa decisione a Berlino il 17 giugno 1866 al mattino: alla sera, in grande fretta, scrisse la Nota, perchè Lamarmora volesse recarsi presso l'esercito il 18 giugno mattina. La Nota fu consegnata a Lamarmora il 17 giugno, alle ore 11 di sera. Era quindi impossibile di farla approvare a Berlino. Le idee fondamentali soltanto rispondevano a ciò che Usedom aveva motivo di credere, che fosse volontà del suo governo; ma il testo, la forma e la redazione erano esclusivamente opera sua.

### NOTIZIE DI BORSA

	12	13
Firenze		
Rendita italiana	67 50 liq.	67 50 liq.
Oro	23 39	23 39
Londra tre mesi	29 32	29 32
Francia	117 —	116 92
Prestito nazionale	67 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	858 —	858 —
Banca Nazionale	20 98 fm.	20 97 fm.
Azioni meridionali	428 liq.	428 liq.
Obblig. meridionali	218 liq.	218 liq.
Credito mobiliare	849 liq.	849 1/2
Banca Toscana	1620 fm.	1620 —
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	280 liq.	278 —
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	69 85	69 85
Parigi		
Prestito francese 3 gjo	93 —	93 —
Rendita francese 3 gjo	58 80	58 82
« 5 gjo	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 3 gjo	59 85	59 70
« 15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	328 —	328 —
Obbligaz.	4037	4065 —
Ferrovie Romane	63 50	63 —
Obbligaz.	165 —	163 25
Obbl. Ferr. V. E. 1863	176 25	176 50
Obbl. Ferr. Meridionali	184 —	186 25
Cambio sull'Italia	147 8	143 8
Azioni Regia Tabacchi	472 —	472 50
Obbl.	760 —	756 —
Prestito francese 3 gjo	92 37	—
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2525 —	2526 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	11 20
Banca Franco-Italiana	92 1/8	92 1/8
Vienna		
Austriache ferrate	237 —	237 —
Banca Nazionale	9 73	9 82
Napoleoni d'oro	9 00	9 02
Cambio su Parigi	44 50	44 60
Cambio su Londra	112 80	112 90
Rendita austriaca arg.	74 30	74 55
« in carta	69 30	69 25
Mobiliare	328 —	327 —
Lombarde	155 75	161 —
Londra		
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	59 1/2	59 1/2
Lombarde	18 1/8	18 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	39 5/8	39 5/8
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

RECENTI PUBBLICAZIONI  
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO

di Carlo Muscietti  
Padova 1872, in-16 Cent. 60

### COMUNICATO

Villafranca padovana 11 febbraio.

Le cose di questo Comune procederanno con più regolarità, se gli amministratori non dovessero subire gli effetti di gare deplorabili fra i membri del nostro clero; gare a cui l'autorità municipale non sa mantenersi estranea come dovrebbe.

Non entro nelle segrete cause di gelosia fra il parroco e il cappellano; vi parlo solamente di ciò che tutti hanno veduto, e possono vedere a luce di sole, poichè, malgrado il vantato indifferentismo dell'epoca attuale, le piccole e gravi differenze fra i due sacerdoti ebbero la forza di alimentare nel Comune due contrari partiti; quello che sostiene il parroco, e l'altro che favorisce il cappellano.

Ma prevalse, forse per onor di carica, il partito del parroco, appoggiato dal Sindaco e dal Segretario Municipale, mentre l'altro avrebbero fatto meglio a mantenersi estranei alla questione, limitandosi a soddisfare i doveri dell'azienda pubblica loro affidata, piuttosto che immischiarsi nelle altrui contese.

Fatto è che il Sindaco, non so con qual veste, recatosi alla Curia vescovile di Padova, ottenne l'allontanamento da Villafranca del Cappellano, il quale dovette partire sabato 31 gennaio u. s., e in pari tempo (andando alla cosa più importante di quella che si meritava), il Sindaco avvertì la vicina stazione dei RR. Carabinieri di Pizzola, perchè impedissero le dimostrazioni, che, diceva esso, si volevano fare dai contadini, a favore del Cappellano, e contro il Parroco che lo aveva allontanato. Nè si limitò a questo, ma ricorse anche alla superflua precauzione di far depositare e custodire in municipio le chiavi del campanile, per paura che qualcuno volesse suonare le campane a stormo. Siccome non vi era anima viva che sognasse di ricorrere a questi estremi, le precauzioni esagerate del Sindaco vennero un carattere ridicolo, e fu detto per ironia che non mancavano che i cannoni Krupp per proteggere la canonica del parroco.

Però la domenica mattina, 1° si sono veduti i RR. Carabinieri, i quali badano agli ordini e null'altro, e fanno bene, scortare il Parroco dalla casa alla chiesa, e viceversa, a scanso di quei disordini, che erano solo nella fantasia del Parroco stesso e del suo protettore.

Ma la scena più ridicola fu quella del giorno successivo, 2 febbraio, allorchè terminata la messa del parroco, tutta la gente usciva. Caduta per accidente una donna sopra un mucchio di ghiaia, facendosi del male, altre donne gridarono e le corsero attorno per aiutarla; contemporaneamente, avendo una lepre attraversata la strada, altre donne e ragazzi, fra le risa universali, corsero per inseguirla. Grida e risa furono interpetrate dal parroco e da suoi protettori per dimostrazioni ed osilità contro di lui, ed il Sindaco arrivato in tutta fretta, dresse a quella gente innocua i più amari rimproveri, che forse non avrebbe risparmiato neppure alla lepre se fosse riuscito a raggiungerla. Così cascando nel ridicolo, le autorità comunali perdono tutto il prestigio di cui devono essere circondate, e che hanno bisogno di conservarsi con tutta la cura.

Se invece di occuparsi delle gare fra i preti, Sindaco e segretario prendessero più a cuore gli interessi dei loro amministratori: se cercassero, per esempio, di spingere con più alacrità i lavori urgenti: di rendere servibile la strada, già compiuta da tre anni, che mette a Tezze; di rimediare alla indecenza e insalubrità dei locali per le scuole elementari; di provvedere meglio alla salute pubblica, essendo insufficiente un solo medico per la vastità del territorio; facendo in somma tutto questo, corrisponderebbero meglio agli obblighi del loro mandato unico mezzo per conservarsi la stima e l'affetto della popolazione.

(Segue la firma)

Chi volesse approfittare d'un'occasione propizia per fare acquisto di circa 2000 volumi di un sviluppo il più ricercato

ASTE FORTISSIME

di 2 anni d'investo

si rivolga in PADOVA - Riviera S. Giovanni N. celeste 5192 ove si trovano i Campioni.

1-123

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Marionettistica compagnia Dall'Acqua con ballo ore 7 1/2

La Commissione di Patronato avverte che per imprevedute circostanze dovendosi ritardare l'apertura dell'Istituto fino al 1 aprile prossimo, rimane aperta l'iscrizione agli alunni a tutto il 15 marzo, e a tale uopo colle relative modificazioni si ripubblica il seguente avviso 22 dicembre 1873 N. 2500 della Deputazione Provinciale. Padova, 1 febbraio 1874.

Il Preside della Commissione  
Scapin cav. Domenico

AVVISO

Nell'intendimento di concorrere alla diffusione dei migliori e più recenti sistemi di coltivazione, e di promuovere il progresso dell'economia rurale, la Provincia di Padova va ad istituire una Scuola di Agricoltura teorico-pratica col nome di ISTITUTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI PADOVA IN BRUSEGANA.

Scopo della istituzione è quello d'imparare l'istruzione primaria a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, per farne abili agricoltori, intelligenti gastaldi e fattori.

A questo fine un podere di circa 33 ettari situato in Brusegana, è posto alla dipendenza della Direzione dell'Istituto per la pratica istruzione.

L'Istituto ha un convitto per gli alunni ripartiti in tre corsi.

Comincerà a funzionare per la parte che riguarda l'insegnamento, nel giorno 1 del prossimo aprile.

Sono ammessi alunni convittori ed alunni esterni.

Per l'ammissione degli alunni dovrà essere prodotta domanda scritta alla Direzione dell'Istituto in Brusegana, firmata dai genitori dell'aspirante o da chi ne fa le veci corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Attestato di buona condotta;
3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione;
4. Obbligazione dei genitori o di chi per essi, al pagamento trimestrale della retta per i convittori, e della tassa semestrale di ammissione per gli alunni esterni.

La retta per gli alunni interni è fissata in lire 300 annue pagabili in quattro rate trimestrali anticipate.

All'atto dell'ammissione gli alunni interni pagheranno inoltre la somma di lire 150 per ricevere dall'Amministrazione dell'Istituto il vestiario a modello uniforme e dovranno recar seco sei lenzuola e tre federe per il letto nonché conveniente biancheria per la persona.

Per gli alunni esterni la tassa d'ammissione è determinata in lire 50 annue, da pagarsi in due rate semestrali anticipate.

Per l'ammissione degli alunni si richiede l'età non minore di quattordici, e non maggiore di diciotto anni.

L'idoneità sarà verificata da apposita Commissione esaminatrice, mediante esame scritto ed orale in cui sarà constatato se l'aspirante è capace di eseguire le prime quattro operazioni di aritmetica, leggere, scrivere e comporre una lettera intorno ad oggetti famigliari.

L'iscrizione è aperta a tutto il 15 marzo p. v., presso la Direzione dell'Istituto in Brusegana in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Nel giorno 16 marzo alle ore 10 antim. presso l'Istituto vi sarà l'esame scritto di lingua italiana, e nel 17 successivo all'ora medesima quello di aritmetica.

Gli ammessi dovranno entrare nell'Istituto il giorno 1 aprile p. v.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che maggiori dilucidazioni saranno offerte dalla Direzione dell'Istituto.

p. IL PREFETTO PRESIDE  
Il Consigliere Delegato

TIBALDI  
Il Deputato Provinciale

DOZZI  
Il Segretario Provinciale

2-108  
SORDELLI

N. 3.  
BANDO  
di accettazione di eredità

Il Cancelliere della Regia Pretura del mandamento di Camposampiero

RENDE NOTO

che nel giorno 22 Giugno 1871 si rese defunto in Cartarolo Domenico Zanini fu Giacomo, e che la Signora Antonia Breda fu Sant vedova Zanini qual madre e tutrice dei minori Ida, Rosina, Virginio, Giovanni e Domenico Zanini fu Domenico nel verbale odierno assunto in questa Cancelleria ebbe ad accettare per conto ed interesse dei summinati, col beneficio dell'Inventario in base a legittima successione l'instata eredità lasciata dal suddetto defunto, e ciò peggli effetti dell'art. 955 del Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Camposampiero, 8 Febbraio 1874.

Il Cancelliere  
L. CALVI

BERNARDI LAURO  
IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE  
Dramma in 3 atti

Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1874.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869

31 dicembre		Attivo		31 gennaio 1874	
203.96	47	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 137.70.)	147.164	77	
		esistente in cassa in valuta effettiva	9994.77		
1	272.199	Credito disponibile a vista	31.919	48	
		(in N. B. 319.99.07) in oro			
2	165.963	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi.	27.636	93	
		a più lunga scadenza	115522.22		
3	372.00	Obbligazioni del Consorzio foresto.	372.00		
		Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	1.02		
4	58.957	Titoli dello Stato V. N. L. 64305 prezzo d'acquisto	58.957	88	
		Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq.	19680		
5	196.0	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie o dai Comuni.	315.460	33	
6	312.754	Effetti da incassare per conto terzi.	2806		
		in sofferenza	16847	29	
7	1382	Boni del Tesoro.	240.950	53	
8	17817	Azioni senza garanzia governativa.	210		
9	192105	Obbligazioni con speciali guarentigie.	7976	20	
10	210	Conti correnti con frutto.	46186	61	
11	7976	Debitori diversi senza speciale classificazione.	456613	37	
12	9413	Depositi a titolo di cauzione.	145336	93	
13	4509.3	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia.	49000		
14	143487	Bani stabili, proprietà dell'Istituto.	21704	55	
15	4000	Spese stabili da liquidarsi.	6300		
16	21704	Depositi liberi e volontari.	6000		
17	6300	Mobili d'ufficio.	4855	91	
18	6000	Spese mobili d'ammortizzarsi.			
19	4855				
		Totale dell'Attività L.	458528	55	
		Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L.			
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr.	2176	18	
		dell'annua gestione. Inter. pass. dei conti cor.	10082.78		
		Totale L.	467168	75	

31 dicembre		Passivo		31 gennaio 1874	
		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 11140			
		Azioni da L. 50 ciascuna.	557000		
		Saldo da esigere per Azioni emesse.	17077.15		
1	534570	Capitale sociale effettivamente incassato.	534922	85	
		Rimanenza al 31 dicemb.	3248058.65		
		Somma versata	61849.72		
2	3290836	Conti correnti ad interesse	42828.15		
		Somma ritirata.	343680.22		
		Rimanenza al 31 gennaio L.	11080.96		
3	13569	Depositi al Banco d'Iro.	3447761	18	
4	1030.2	Creditori diversi senza speciale classificazione.	12993	81	
5	46086	Fondo riserva.	104345	27	
6	45003	Somma residua dividendi.	46050	57	
7	7998	Depositanti per depositi a cauzione.	456643	37	
8	6300	Conti correnti con frutto.	1896	64	
		Depositi liberi e volontari.	6300		
		Totale delle Passività L.	4615949	69	
		Risconto d'anno 1873	35936.43		
		Rendita del corrente esercizio	544.36		
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr.	15945.74		
		dell'annua gestione. Interessi attivi.	3311.29		
		Sconti e provvig.			
		Utili diversi.			
		Bilancio L.	467168	75	

Padova, 11 febbraio 1874.  
Operazioni eseguite dall'Agencia di Revalenta  
Dal 1 al 31 gennaio 1874 L. 56,653.47

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca in valuta effettiva a titolo di Banco-giro al 2 per 0/10. Anno a 3 mesi al 5 0/10. » a 4 » » 5 1/2 0/10. » a 6 » » 6 — 0/10.

» Accorda sconti e prestiti ai Soci.

» Anticipazioni da sopra titoli dello Stato o sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/10.

» Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/10.

» Esigo e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59

Dividendo 1872 L. 9,28 per Cento.

Censore IL PRESIDENTE IL Direttore IL capo Contabile  
A. FUSARI Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

**ROB BOYVEAU LAFFECIEUN**  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia  
Il numero dei deperativi è enorme, ma fra questi è il Rob Boyveau Laffecieun la meglio conosciuta, e la più virtuosa, ed avverte da quasi un secolo, sia per la sua consistenza esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor BOYVEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli eritemi, le scottature, le macchie del sangue e degli umori. Questo Rob soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come deperativo potente, distrugge gli acidi, e aggrava il mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.  
Il vero Rob del Boyveau-Laffecieun si vende al prezzo di 1 fr. e 1/2 franchi la bottiglia.  
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecieun nella casa del dottor GIRAUDOU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Corbelli, Giovanni Zanetti, Roberti, e nelle principali farmacie.

**L'ILLUSTRATION DE LA MODE**  
RUE DE VERNEUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

Non più Medicine  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati veneti, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza, abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità di stomaco, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali**  
Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.  
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
GIORDANENGO CARLO.  
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.  
Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne ingiustizie e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.  
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarvi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.  
VINCENZO MANNINA.  
Parigi, 17 aprile 1862.  
Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Mar. hesa DE BRENNAN.  
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.  
ATANASIO LA BARBERA.  
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
F. GAUDIN.  
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.  
**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Cura n. 68,745. Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1868.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
FRANCESCO BRAGOLI, sindaco.  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.  
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
VICENTE MOYANO.  
PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri  
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.  
PORTOFRANCO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farm. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Lupuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Bellino; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Baggio. — VICENZA. Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismatti.

Emicranie, Mali di Capo e Nevralgie di Grimault e C.  
DI PARIGI  
**GUARANA**  
È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un poco d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.  
DEPOSITO in Padova: ROBERTI E LUIGI CORNELIO.  
Padova, 1874. Prem. tip Sacchetto